

INTRODUZIONE

Brevi cenni storici del movimento steineriano

La prima scuola Waldorf fu fondata a Stoccarda nel 1919 per iniziativa del proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria, Emil Molt, che chiese a Rudolf Steiner di organizzare una scuola per i figli dei suoi dipendenti. Rudolf Steiner è fondatore dell'antroposofia e portatore di importanti impulsi in diversi rami del sapere (pedagogia, medicina, agricoltura, architettura, arti). Durante la sua vita si è speso molto per diffondere la pedagogia mediante conferenze allo scopo di formare i futuri insegnanti. Dal 1945 il movimento pedagogico si diffonde in tutto il pianeta.

Oggi le scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf nel mondo sono più di 1700 e le scuole più di 1000, con un aumento considerevole nell'ultimo ventennio. Tale movimento è diventato il movimento laico di scuole indipendenti più diffuso al mondo, capace di non imporre alcun modello educativo, ma di inserirsi in qualsiasi contesto culturale, sociale e religioso nel suo pieno rispetto.

In Italia la prima scuola Waldorf viene fondata a Milano alla fine degli anni '40, seguita, negli anni '70, da altre due scuole a Roma e a Mestre.

Al momento sono attive decine di scuole dell'infanzia (3-7 anni), scuole del primo ciclo (7-14 anni) e alcune scuole superiori, senza considerare la miriade di piccole realtà che nascono ogni anno.

Le fondamenta del progetto pedagogico

L'insegnamento nelle scuole steineriane si basa principalmente sullo sviluppo fisico, animico e spirituale del bambino. Compito del maestro è cercare lo sviluppo armonico del bambino tenendo conto dei suoi aspetti corporei, emozionali e intellettivi e coltivare le sue qualità individuali affinché siano in futuro feconde per la vita sociale. Attraverso la conoscenza delle diverse fasi evolutive del bambino, il maestro può aiutarlo a viverle e superarle più facilmente.

I settenni

Rudolf Steiner suddivide lo sviluppo del bambino in settenni:

- **il primo settennio (0-7 anni):**

Da 0 ai 3 anni il bambino ha bisogno di rimanere a stretto contatto con i genitori.

Solo dopo questo periodo è pronto per essere inserito in un contesto diverso dall'ambito familiare, come quello della scuola dell'infanzia.

Durante questo settennio, è importante che il bambino possa completamente affidarsi all'adulto che ha il compito di educarlo per un suo sano sviluppo. Questo è il settennio dell'imitazione, mediante cui il bambino impara a camminare, a parlare, a pensare, a dire "io" a se stesso. Egli assorbe tutto ciò che avviene attorno a lui, compresi i pensieri, i sentimenti e i gesti delle persone che se ne occupano. Pertanto il genitore e l'educatore hanno il compito di curare l'ambiente, interno ed esterno, perché sia sano e adeguato, ma anche di essere in un processo continuo di autoeducazione, per essere un modello da imitare.

- **il secondo settennio (7-14 anni):**

La maturità scolare

Nella pedagogia steineriana l'ingresso del bambino alla prima classe viene attentamente valutato e seguito dagli insegnanti della scuola e dell'asilo, dal medico antroposofico e dai genitori. Inoltre la maggior parte dei bambini che compiono i sei anni nel corso della primavera dell'anno di riferimento sono pronti per sostenere l'impegno scolastico. Prima di questa età si osserva che i bambini tendono a distrarsi facilmente, faticano a stare seduti in atteggiamento di ascolto e non riescono a portare a termine un compito assegnato.

Caratteristiche didattiche della scuola del secondo settennio

- Le attività si svolgono dal lunedì al venerdì, da settembre a giugno.
- Il maestro di classe: accompagna i bambini per l'intero ciclo scolastico portando le materie principali e costruire con ognuno un cammino di conoscenza reciproca, diventando un riferimento e una guida autorevole, affiancato da altri insegnanti specializzati nelle singole materie.
- Le materie: oltre alle materie principali sono importanti anche altre materie/opportunità educative (musica, canto, euritmia, pittura, modellaggio, lavori manuali-artigianali-agricoli) in modo che ogni bambino possa scoprire le proprie qualità e capacità.

- Le lingue straniere: portate fin dal primo anno in modo orale, come avviene per la lingua madre, avvicinandosi così con naturalezza attraverso canti, giochi, girotondi, allo spirito della lingua che imparano.
- L'euritmia: l'euritmia è un'arte del movimento, ideata da R. Steiner, che attraverso la musica e il movimento del corpo agisce sul bambino nel suo complesso favorendo un'azione equilibrante e risanatrice.
- Insegnamento ad epoche: le materie principali sono proposte per un periodo continuativo chiamato “epoca” (3-4 settimane) per favorire la capacità di concentrazione, comprensione, acquisizione e padronanza dei contenuti proposti.
- Parola viva: l'insegnante porta i contenuti attraverso il racconto creando un dialogo continuo e una interazione tra i bambini. Inoltre l'insegnante prepara la lezione tenendo conto della situazione della classe che ha di fronte. I bambini costruiscono un po' ogni giorno il loro quaderno, dove scrivono in sintesi, dettati dal maestro o composti dai bambini stessi, i contenuti proposti.
- Lezioni all'aria aperta: le materie sono portate tramite esperienze dirette nella realtà esterna (visite agli artigiani, ecc.) e tramite attività di giardinaggio e agricoltura, dove i bambini possono avere una reale comprensione della natura lavorando e facendo osservazioni e rapporto di ciò che vedono e imparano.
- La giornata si svolge secondo un ritmo preciso. Ogni mattina le prima due ore sono dedicate alle materie principali (le epoche). Dopo una pausa ci si dedica alle attività artistiche, linguistiche, manuali e motorie.
- La scuola steineriana non prevede voti o giudizi, ma gli insegnanti, per ogni alunno, fanno un'osservazione e una descrizione dei talenti e delle debolezze attraverso l'elaborazione di poesie che possano stimolare il superamento delle difficoltà e la presa di consapevolezza delle potenzialità dell'alunno.

Attività EDUCATIVE DELL'ASSOCIAZIONE

Affinché il bambino si sviluppi in modo sano, è necessario proteggerlo da stimoli troppo intellettuali e legati alla tecnologia, che vanno a minare la sua volontà e capacità di apprendere attraverso il movimento e il “fare”.

Il piccolo viene accolto in un'atmosfera di casa dove l'educatore, un po' come la mamma, svolge innumerevoli attività legate al quotidiano, attività che i bambini imitano volentieri. La giornata scorre in

modo ritmico alternando momenti di gioco libero, attività artigianali e casalinghe, attività artistiche di pittura e di canto, di racconto di fiabe, di giochi con le dita.